



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

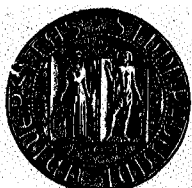
DECRETO Rep. n. 15408 - Prot. n. 33007

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;
VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;
VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;
RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;
PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MiUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-10 Lettere

Lingua e Cultura italiana per stranieri

- LM-5 Archivistica e biblioteconomia

Storia e Gestione del patrimonio archivistico e bibliografico

- LM-57 Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua

Scienze della formazione continua

- LM-64 Scienze delle religioni

Scienze delle religioni

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 11/06/2008

MINUTA

Il Dirigente	Il Capo Servizio

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zuccaria

Università	Università degli Studi di PADOVA
Atenei in convenzione	Università degli Studi di Bari convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Cassino convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Catania convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli studi di Genova convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Milano convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Libera Università di Lingue e Comunicazione (IULM) convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli studi di Napoli "L'Orientale" convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Parma convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Pavia convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università per stranieri di Perugia convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Pisa convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Roma "La Sapienza" convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi Roma Tre convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Salerno convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università per stranieri di Siena convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Teramo convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli studi di Torino convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi di Trento convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria Università degli Studi "Ca' Foscari" di Venezia convenzione del 20/01/2008 - data provvisoria
	il corso rilascia titolo congiunto con gli atenei convenzionati
Facoltà	LETTERE e FILOSOFIA
Classe	L-10 Lettere
Nome del corso	Lingua e Cultura italiana per stranieri
Nome inglese del corso	Italian Language and Culture for Foreigners
Il corso è	trasformazione di Lingua e cultura italiana per stranieri (PADOVA) Italian Language and Culture for Foreign Students (cod 15644)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	15/04/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	11/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	in teledidattica
Indirizzo internet del corso di laurea	www.italicon.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	Lettere <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>
Gruppo di affinità	1
Delibera del senato accademico relativa al gruppo di affinità	22/01/2008

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

I due Corsi sono nettamente differenziati sia per quanto riguarda gli obiettivi formativi specifici che per il tipo di studenti a cui sono rivolti. In primo luogo infatti, mentre il Corso di laurea in Lingua e cultura italiana per stranieri prevede esclusivamente studenti residenti all'estero e viene erogato in modalità e-learning, il più tradizionale Corso di laurea in Lettere si rivolge a studenti impegnati a seguire di persona le lezioni degli insegnamenti proposti. In secondo luogo nel Corso di laurea in Lettere lo studio della civiltà letteraria italiana viene affiancato da quello della civiltà letteraria greco-latina (Lettere antiche) e romanza (Lettere moderne). Infine nel Corso di laurea in Lettere sulle discipline relative all'arte, alla musica e allo spettacolo, pur considerate complementi utili alla formazione del laureato, viene investito un numero relativamente basso di crediti.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-10

L'assoluta specificità del presente Corso di laurea in Lingua e cultura italiana per stranieri, erogato congiuntamente da 21 Università socie del Consorzio ICoN, rispetto a ogni altro Corso di laurea di ciascuna Università socia, è evidente per il fatto di rivolgersi esclusivamente a studenti residenti all'estero e di essere erogato in modalità e-learning. Inoltre, intendendo offrire una rappresentazione non esclusivamente letteraria della lingua e cultura italiana, il Corso di laurea presenta nei suoi quattro curricula (didattico-linguistico, storico-culturale, letterario, arti-musica-spettacolo) addensamenti di crediti, rispettivamente linguistici, storici, letterari e artistici, che non sono tipici dei Corsi di laurea appartenenti alla classe L-10 Lettere.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

Il Corso, unico nel suo genere, è caratterizzato dalla partecipazione di studenti residenti in oltre 60 Paesi di tutti i continenti, è stato riformato redistribuendo i crediti fra gli insegnamenti per numeri omogenei su base 3 e perseguendo i seguenti obiettivi: 1. rendere più compatto l'insieme delle attività didattiche, potenziando la formazione fondamentale ed espungendo contenuti rivelatisi troppo specialistici, che diventano disponibili più appropriatamente per offerte formative post-laurea di carattere professionalizzante; 2. migliorare la progressione del processo di apprendimento; 3. distribuire più razionalmente il carico di lavoro fra gli esami limitandone il numero. Resta pienamente confermato il modello di e-learning attraverso moduli didattici interattivi, esercizi di autovalutazione formativa e valutazione sommativa, e servizi di tutorato on line rivolti a orientare e assistere lo studio individuale, a promuovere la collaborazione nella classe e ad addestrare alla composizione scritta in lingua italiana; modello che ha ottenuto vivo apprezzamento da parte di studenti e docenti nei 5 anni di esperienza fin qui compiuti.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'analisi del pregresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico (eccessiva specializzazione di alcuni moduli didattici) del precedente CdS. Il profilo del corso, che ha caratteri peculiari rivolgendosi perlopiù a studenti residenti all'estero ed essendo erogato congiuntamente da 21 Atenei consorziati, giustifica la decisione di istituirlo come interateneo e in modalità di teledidattica. Il NVA conferma che il CdS dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza con le risorse disponibili negli Atenei che concorrono all'istituzione. Sono motivate le ragioni che inducono la Facoltà all'istituzione del CdS nella stessa classe di un altro corso proposto in Ateneo; tali corsi sono infatti nettamente distinti per obiettivi, percorsi didattici e sbocchi occupazionali.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un

Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- * possedere una solida formazione di base, metodologica e storica, negli studi linguistici, filologici e letterari;
- * possedere la conoscenza essenziale della cultura letteraria, linguistica, storica, geografica ed artistica dell'età antica, medievale e moderna, con conoscenza diretta di testi e documenti in originale;
- * possedere la piena padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in enti pubblici e privati, nel campo dell'editoria e nelle istituzioni che organizzano attività culturali o operano nel campo della conservazione e della fruizione dei beni culturali; i laureati della classe potranno in particolare svolgere attività lavorative che richiedano specifiche conoscenze teoriche e metodologiche coerenti con il percorso didattico seguito.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e definiranno ulteriormente, per ogni corso di laurea, gli obiettivi formativi corrispondenti a specifici profili professionali.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea si articola in quattro curricula, così definiti nei loro obiettivi formativi specifici e nei crediti assegnati alle attività formative. 1) Curriculum didattico-linguistico. Mira a formare laureati che uniscono a una conoscenza essenziale della lingua e della cultura italiana una preparazione specifica nel campo delle discipline linguistiche e glottodidattiche, e sono orientati a sbocchi professionali nel campo dell'insegnamento dell'italiano come L2.2) Curriculum storico-culturale. Mira a formare laureati che possiedono una conoscenza essenziale della tradizione culturale italiana e della sua persistenza nella società, nella politica e nell'economia italiana, e sono orientati a sbocchi professionali nei campi delle relazioni istituzionali con l'Italia, delle attività produttive e

commerciali rivolte all'Italia, dell'editoria.3) Curriculum letterario. Mira a formare laureati che possiedono una conoscenza essenziale della tradizione culturale italiana, particolarmente sotto il profilo letterario, e sono orientati a sbocchi professionali nel campo dell'insegnamento della lingua e cultura italiana all'estero e dell'editoria.4) Curriculum arti, musica, spettacolo. Mira a formare laureati che possiedono una conoscenza essenziale della tradizione culturale italiana, particolarmente nei settori delle arti, della musica, del teatro e del cinema, e sono orientati a sbocchi professionali nei campi dell'editoria, dello spettacolo, delle attività museali e del turismo culturale attinenti all'Italia

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Un laureato in Lingua e cultura italiana per stranieri possiede una conoscenza della lingua italiana pari o superiore al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue (QCER). Possiede una conoscenza generale della tradizione culturale italiana e della cultura italiana contemporanea, con un buon grado di approfondimento nel dominio corrispondente al curriculum del Corso di laurea frequentato, e cioè: 1) (curriculum didattico-linguistico) la lingua italiana di oggi, nelle sue strutture e varietà d'uso, anche in chiave contrastiva con altre lingue; la storia della lingua italiana; le nozioni fondamentali sull'insegnamento dell'italiano come L2; 2) (curriculum storico-culturale) la storia d'Italia dal Medioevo ai giorni nostri; la realtà sociale, civile, economica, istituzionale e politica dell'Italia di oggi; 3) (curriculum letterario) il patrimonio letterario italiano dalle Origini ai giorni nostri e la letteratura italiana contemporanea, anche in chiave comparativa; 4) (curriculum arti. Musica e spettacolo) il patrimonio artistico italiano e la storia della musica e del teatro in Italia dalle Origini ai giorni nostri; arte, musica, cinema, movimenti e tendenze artistiche contemporanei. È in grado di comprendere testi complessi su argomenti attinenti al campo generale della lingua e cultura italiana, e in particolare domina discussioni tecniche nel suo dominio di approfondimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Un laureato in Lingua e cultura italiana per stranieri possiede i fondamentali strumenti bibliografici e la capacità di reperire documentazione, sia a stampa che nel web, nel campo generale della lingua e cultura italiana e in particolare entro il dominio corrispondente al curriculum frequentato. È capace di organizzare, articolare e orientare l'informazione reperita in funzione di scopi e usi diversi, di interpretare i dati e di esporre i contenuti in modo argomentato. Ha sviluppato un approccio professionale che lo mette in grado di applicare le conoscenze e competenze acquisite a una gamma aperta di situazioni lavorative - dall'insegnamento, all'editoria, al turismo culturale, alle relazioni internazionali di varia natura, ecc. - che abbiano a che fare con la lingua e cultura italiana fuori d'Italia.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Un laureato in Lingua e cultura italiana per stranieri è capace di valutare in modo appropriato le informazioni e le argomentazioni contenute nella documentazione raccolta su un certo tema nel campo generale della lingua e cultura italiana e in particolare entro il dominio corrispondente al curriculum frequentato. È capace di riconoscere l'orientamento culturale e ideologico delle posizioni assunte all'interno di una discussione scientifica in riferimento almeno alle principali correnti di pensiero in materia di linguistica, letteratura, storia e arte. È fondamentalmente capace, in questo ambito, di valutare la maggiore o minore fondatezza di una tesi rispetto ai dati di fatto, di apprezzarne la maggiore o minore tenuta argomentativa, di coglierne la maggiore o minore rilevanza, di inquadrarla nel suo contesto, di esplicitarne almeno i più importanti presupposti e le più importanti implicazioni. È capace di porsi domande e si rende conto di possedere o non possedere l'informazione sufficiente a formarsi un'opinione su un argomento, e sa in che direzione muoversi per cercare l'informazione di cui sente di aver bisogno.

Abilità comunicative (communication skills)

Un laureato in Lingua e cultura italiana per stranieri, possedendo una conoscenza della lingua italiana pari o superiore al livello B2 del QCER, è in grado di interagire con scioltezza e spontaneità con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore, sa spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni, e sa produrre testi chiari e dettagliati su un'ampia gamma di argomenti. Dopo aver raccolto e organizzato documentazione su un certo tema attinente al campo generale della lingua e cultura italiana, e in particolare al dominio corrispondente al curriculum frequentato, la sa esporre in modo ben ordinato e argomentato in funzione dello scopo della comunicazione e in rapporto ai suoi destinatari.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Un laureato in Lingua e cultura italiana per stranieri ha acquisito un bagaglio di conoscenze e ha sviluppato una gamma di competenze tali da metterlo in grado di intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia: sia in direzione di un approfondimento teorico nel campo generale della lingua e cultura italiana, e in particolare entro il dominio corrispondente al curriculum frequentato; sia in direzione di un approfondimento professionale tale da arricchire e specializzare le conoscenze e competenze acquisite in funzione di un'ampia gamma di applicazioni - dall'insegnamento, all'editoria, al turismo culturale, alle relazioni internazionali di varia natura, ecc. - che abbiano a che fare con la lingua e cultura italiana fuori d'Italia. È in grado sia di intraprendere percorsi formali e informali di apprendimento volti a potenziare le proprie capacità professionali, anche in una prospettiva di life long learning, sia di proseguire gli studi universitari, in campo linguistico-letterario in senso lato, al livello richiesto dai Corsi di laurea magistrali nelle Università italiane.

Conoscenze richieste per l'accesso

Prerequisiti per l'accesso al Corso di laurea sono - oltre al possesso di un titolo di studio che, secondo la normativa italiana, consenta l'accesso all'università - una conoscenza della lingua italiana che renda possibile partecipare pienamente alle attività didattiche e una sufficiente familiarità con gli strumenti web attraverso i quali si realizza la didattica in modalità e-learning. Il livello di conoscenza dell'italiano scritto in ingresso viene accertato mediante un test disponibile on line. Corsi di lingua on line, interattivi e su vari livelli, sono messi a disposizione degli studenti per colmare le loro lacune e migliorare il loro livello di competenza linguistica. Il livello di conoscenza della lingua italiana in uscita verrà poi accertato, prima della conclusione del Corso di laurea, mediante una prova di

certificazione alla quale sono riservati, fra le "Altre attività", i crediti delle "Ulteriori conoscenze linguistiche".

Caratteristiche della prova finale

La prova finale del Corso di laurea consiste nella discussione di una tesina di almeno 30 cartelle di 2000 caratteri, in lingua italiana, consegnata in formato elettronico, su un argomento concordato con il relatore, nominato dal Presidente del Consiglio scientifico-didattico del Consorzio ICoN nella persona di un docente strutturato di una delle Università socie del Consorzio. La Commissione d'esame della prova finale, nominata dal Presidente del Consiglio scientifico-didattico del Consorzio ICoN, è composta da docenti strutturati delle Università socie, fra cui i relatori delle tesine in discussione, nonché dai rispettivi tutor ed eventualmente da altri esperti. La Commissione si riunisce presso una delle Università socie del Consorzio. Il candidato può essere presente o collegato in videoconferenza. Al termine della presentazione e discussione della tesina la Commissione assegna alla prova finale un giudizio e quindi, sulla base dei risultati degli esami e della discussione della prova finale, il voto di laurea in centodecimali.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli sbocchi occupazionali per i laureati, meglio precisabili sulla base dell'esperienza compiuta dal Corso di laurea a partire dall'a.a. 2001-02, che ha conosciuto studenti di tutte le fasce di età, spesso già inseriti nel mondo del lavoro, vede in primo piano le professioni legate all'insegnamento della lingua, letteratura e cultura italiana fuori d'Italia; al turismo da e verso l'Italia; alle attività editoriali e culturali in italiano fuori d'Italia; a tutte le attività inerenti alle relazioni istituzionali, culturali, economiche e commerciali fra l'Italia e gli altri paesi. In tutti questi ambiti il possesso di una laurea in Lingua e cultura italiana rilasciata dall'Università italiana si è confermata un valore appetibile per la sua capacità di agevolare sbocchi lavorativi nuovi e consolidare e qualificare posizioni lavorative già esistenti.

Il corso prepara alle professioni di

Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili
Giornalisti
Corrispondenti in lingue estere ed assimilati
Animatori turistici e assimilati
Agenti di viaggio
Tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale ed assimilati

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
Letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	12 - 24
Filologia, linguistica generale e applicata	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana	9 - 21
Storia, filosofia, psicologia, pedagogia, antropologia e geografia	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 Storia della filosofia M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche	21 - 36
Lingue e letterature classiche	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	3 - 6

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 42)

45 - 87

Note relative alle attività di base

Nel settore di Lingue e Letterature classiche l'unico insegnamento attivato è quello di Lingua e Letteratura latina.

Attività formative caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU
Letterature moderne	L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	12 - 24
Filologia, linguistica e letteratura	L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica	18 - 27
Storia, archeologia e storia dell'arte	L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale	21 - 54

	L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica M-STO/01 Storia medievale M-STO/04 Storia contemporanea	
--	---	--

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 48)

51 - 105

Attività formative affini ed integrative

settore	CFU
L-ANT/03 Storia romana L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-ART/08 Etnomusicologia L-FIL-LET/03 Filologia italiana, illirica, celtica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 Filosofia morale M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-FIL/06 Storia della filosofia M-FIL/07 Storia della filosofia antica M-FIL/08 Storia della filosofia medievale M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche M-STO/06 Storia delle religioni M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia SECS-P/12 Storia economica SPS/07 Sociologia generale	18 - 45

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (L-ANT/03, L-ANT/04, L-ANT/06, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09, L-ANT/10, L-ART/01, L-ART/02, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, L-ART/07, L-ART/08, L-FIL-LET/03, L-FIL-LET/08, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/13, L-FIL-LET/14, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/08, M-STO/09, M-DEA/01, M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-FIL/07, M-FIL/08, M-STO/05, M-STO/06, M-STO/07)

Le attività indicate come affini sono pensate in rapporto alla completezza didattica di ciascuno dei curricula del corso e quindi costituiscono, di volta in volta, approfondimenti e integrazioni delle nozioni ivi impartite.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6
	Abilità informatiche e telematiche	3
	Tirocini formativi e di orientamento	
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative	30
CFU totali per il conseguimento del titolo (range 144 - 267)	180